



Il libro di Marco Zupi è uno di quei testi che chi fa Politica dovrebbe leggere. È un'analisi rigorosa ed efficace sui problemi aperti e le sfide attuali più importanti in Africa: sviluppo, disuguaglianza, ecosistema e debito estero. Il rapporto tra la povertà, l'aggressione alle risorse naturali e il venir meno del rispetto dei diritti fondamentali dell'uomo sono strettamente legati tra loro.

Angelo Bonelli, Capogruppo dei Verdi alla Camera dei Deputati

Analizzare la struttura economica, la domanda effettiva, il comportamento degli agenti economici (ivi comprese le pubbliche amministrazioni e la classe politica) e i flussi finanziari internazionali è un modo efficace per capire i problemi dello sviluppo in Africa. Il saggio di Marco Zupi, che presenta inediti dati aggiornati a fine 2006 sul debito estero, è in questo senso prezioso e da qui prenderà le mosse un nuovo e ambizioso progetto di ricerca del CeSPI sull'Africa.

José Luis Rhi-Sausi, Direttore del Centro studi di politica internazionale, Roma

Spostando l'attenzione dal primato dell'economia fondato sul volume dei beni e servizi prodotti alla centralità dello sviluppo dell'essere umano e alla difesa dell'ambiente e dei beni comuni, il libro di Marco Zupi è uno strumento importante per leggere le potenzialità e le prospettive di sviluppo economico e soprattutto umano del grande continente Africano.

Patrizia Sentinelli, Viceministra degli Affari Esteri con delega alla Cooperazione Internazionale e all'Africa

Marco Zupi ha scritto un libro fresco, semplice e allo stesso tempo rigoroso ed informato. Problemi vecchi (il debito estero) si mescolano assai bene con nuove prospettive, ripercorrendo concetti tradizionali ma soprattutto applicando approcci più recenti, come quello delle capabilities nella versione datane soprattutto da Martha Nussbaum, attorno al tema centrale di "quale sviluppo per l'Africa". C'è molto da imparare da questo libro, e nulla di cui annoiarsi.

Gianni Vaggi, Direttore del Centro universitario di Pavia per la cooperazione internazionale

Non c'è dubbio: il destino dell'Africa passa anche dalle scelte che sapranno fare i "grandi" della Terra. Allora è fondamentale che tutti portino avanti il proprio impegno. I governi locali con la loro attività di cooperazione decentrata, le Organizzazioni non governative e le associazioni di volontariato, laiche e cattoliche, con il loro straordinario lavoro quotidiano. Studiosi, giornalisti, scrittori, fotografi e tutti coloro che hanno a che fare con la comunicazione, che è decisiva in un tempo "globale" come il nostro, cercando, come in questo caso, di rompere il muro di silenzio che troppo spesso circonda l'Africa.

Walter Veltroni, Sindaco di Roma